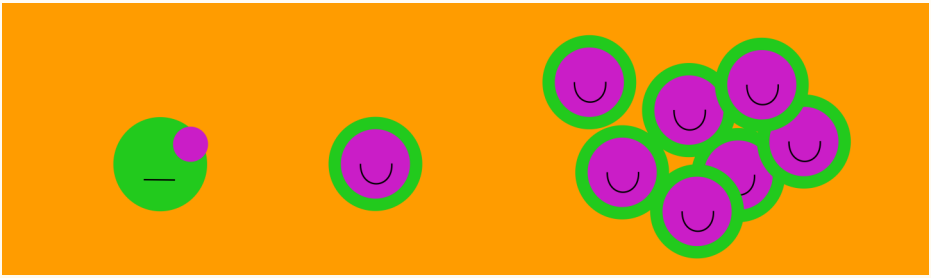
Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

19 maggio 2019 parrocchiareda.it

La buona notizia della fede viaggia dal singolo verso la comunità

Il cammino del vangelo



"Designarono per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto."
(Atti 14,21-27)

In Italia le persone che si considerano cristiane praticanti sono in calo costante. Le parrocchie sono spesso vuote, deserte, con un'età media molto alta e la quasi totale assenza dei giovani. Spesso mi interrogo, pensando alla nostra parrocchia di Reda e confrontandomi anche con altre persone, su quale possa essere la strada per portare la gioia del vangelo a tutte le persone, anche a quelle che non frequentano la parrocchia. Quale può essere uno stile missionario da dare alle nostre attività e iniziative? In che modo possiamo essere quella "Chiesa in uscita" di cui tante volte parla Papa Francesco?

Nel libro degli Atti degli Apostoli (capitoli 13-14) abbiamo un esempio bello di evangelizzazione, messa in atto da Paolo e Barnaba nel loro primo viaggio missionario. La loro missione viene fatta in tre tempi. Prima ci fu l'annuncio del vangelo, un annuncio semplice e diretto, appassionato, non senza difficoltà ed esperienze di rifiuto, ma rivolto a tutti indistintamente. Poi gli apostoli tornarono sui propri passi in un secondo tempo per "confermare i

discepoli ed esortarli a restare saldi nella fede per entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni". Come terzo passo, "designarono per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e li affidarono al Signore", formarono cioè delle comunità stabili con la guida di un prete (dal momento che la parola "anziano" nel nuovo testamento indica proprio la figura del pastore).

Primo annuncio, conferma, comunità. Sono questi i tre passi dell'opera missionaria degli apostoli. Si parte dalla situazione concreta di ciascuna persona, per offrire a lei una parola semplice, calda, personale. Poi si approfondisce con più calma il contenuto del messaggio cristiano, accompagnando anche ad una revisione di vita. Infine si conduce la persona all'interno di una comunità di fratelli e sorelle, dove potere crescere insieme nella fede. Questo aspetto comunitario della fede è tanto importante che Gesù stesso, nel vangelo di Giovanni, ne fa la caratteristica fondamentale della comunità cristiana: "da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Giovanni 13,35). Dal singolo alla comunità, questo è il percorso. Purché la comunità sia davvero un luogo di legami solidi, fraterni, familiari.

Don Alberto

Sabato 15 giugno (ore 5.00-21.30) la parrocchia organizza un **pellegrinaggio in pullman a Todi e Collevalenza**, con visita al Santuario dell'Amore Misericordioso e partecipazione alla "liturgia delle acque" nelle piscine. **Prenotazioni:** Maria Altini (349 0992487); Nadia Dalle Fabbriche (333 4661623); Giorgio Magnani (328 4452131).

MESSE E CELEBRAZIONI

DA LUN 20 A VEN 24 - ore 8: Lodi;
LUN 20 - ore 19.30: S. Rosario;
MAR 21 - ore 19.30: S. Rosario; **ore 20:** S. Messa *(Liverani Marianna e Medri Carlo);*
MER 22 - ore 19.30: S. Rosario; **ore 20:** S. Messa al pilastrino di via Badiazza *(Rita Capra e Maria)*;
GIO 23 - ore 19.30: S. Rosario; **ore 20:** S. Messa *(Raffoni Giuliana e Ossani Elso);* **ore 20.30:** Adorazione Eucaristica;
VEN 24 - ore 19.30: S. Rosario; **ore 20:** S. Messa al cimitero *(Guerrini Ida);*
SAB 25 - ore 19.30: S. Rosario;
DOM 26 - ore 10: Confessioni; **ore 11:** S. Messa *(Pasqua, Francesco e def. Casadio);* **ore 15.30:** S. Rosario e Coroncina Divina Misericordia; **ore 19:** S. Messa Joy *(Amadori Giovanni e Maria)*.

Don Ciotti scrive a un razzista del terzo millennio

«Di fronte all'ingiustizia che monta non si può più stare in silenzio».

L'incipit è chiaro: **«Ho deciso di scrivere. Proprio a te, coinvolto nell'ubriacatura razzista che attraversa il Paese».** A scrivere è don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele di Torino e da anni presidente di Libera, in una lettera di poche pagine rivolta «a un razzista del terzo millennio». E con numeri alla mano, don Gigi offre al "razzista del terzo millennio" – quello che molti di noi hanno vicino sul pullman, sul lavoro, nel banco della chiesa – tutti i dati necessari per smontare i luoghi comuni e i falsi miti circolanti attorno all'immigrazione. **Lo sappiamo: la questione non va sottovalutata ma governata in modo intelligente** ed è necessario parlarne senza rimozioni. Ma, insieme, occorre riconoscere che la risposta a un tema complesso non può essere quella di parlare alla pancia della gente e che **tra il percepito e il reale c'è di mezzo la retorica della paura. Che, in alcuni casi ben specifici, diventa, apertamente, la "fabbrica della paura".** E che ha costruito una narrativa che alimenta la xenofobia di una parte, crescente, di italiani: gli stranieri sbarcano in numero sempre maggiore sulle nostre coste togliendo lavoro e risorse per il welfare agli italiani. Niente di più falso. Don Gigi prende in considerazione temi e slogan a costo zero («Prima gli italiani» e «Aiutiamoli a casa loro») mostrando che ad avere il fiato corto è la politica oggi spesso ridotta a luoghi comuni e facile propaganda. Una politica da ripensare certo a partire dal rispetto della dignità umana e della giustizia, ma anche della cultura «perché **un tempo complesso, soggetto a continue e rapide mutazioni richiede parole e pensieri che lo sappiano interpretare... Se manca la cultura prevalgono le approssimazioni, le bufale, la propaganda».** Un testo da leggere e da far circolare. Nelle scuole e nelle chiese. Per noi cristiani per non dimenticare quanto usava dire don Tonino Bello: «Delle parole dette mi chiederà conto la storia, ma del silenzio con cui ho mancato di difendere i deboli dovrò rendere conto a Dio».

Daniele Rocchetti (Credere)

Parrocchia San Martino in Reda
Passi di Gioia
PAZZI DI GIOIA
ore 19
MESSA JOY
presiede Don Gianni Castorani
ore 20
Apericena
PARTECIPAZIONE E TESTIMONIANZA DELLE SENTINELLE DEL MATTINO DI PASQUA
Domenica
26
MAGGIO
Gianluca
3393078185